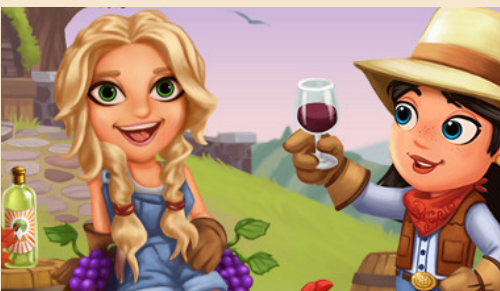




La News



Kate Hudson su "FarmVille 2"

Quando la realtà virtuale incontra la vita reale: Kate Hudson, l'attrice americana protagonista del piccolo e del grande schermo, da "Glee" a "Wish I was here", sbarca su "FarmVille 2", il gioco più popolare di Facebook, dove i giocatori, attraverso il proprio avatar virtuale, gestiscono una fattoria, e si porta dietro le bottiglie della "Hudson Bellamy wine", l'azienda californiana che ha fondato nel 2011 con il fidanzato Matt Bellamy, il leader dei Muse. I giocatori di "FarmVille 2", così, potranno vendemmia, pressare, imbottigliare e vendere, almeno virtualmente, le uve della tenuta della coppia, o comprare realmente le bottiglie della tenuta ...



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Gran Selezione vincente

Il successo era nell'aria, un po' sperato, un po' previsto, ma che quella del Chianti Classico Gran Selezione non fosse una boutade, ma un progetto solido e vincente, si è capito subito. Un grande progetto di comunicazione, che ha portato la nuova tipologia del Gallo Nero all'attenzione del mondo nei più bei palazzi di Firenze, sua cornice naturale, supportato da grandi investimenti, e da un livello qualitativo che ci ha conquistato sin dai primi assaggi. Così, i riconoscimenti internazionali, su tutti quello della "Top 100" di Wine Spectator, con due etichette in classifica (Chianti Classico Gran Selezione San Lorenzo 2010 di Castello di Ama e Chianti Classico Riserva 2010 del Castello di Volpaia), non sono che il giusto coronamento agli sforzi di un grande territorio dell'eccellenza italiana.

Cronaca

Domini, qualcosa si muove

"wine" e "vin": tra uno scaricabarile e l'altro qualcosa si muove. I negoziati vanno avanti, e l'ultima mossa del presidente dell'Icann, l'americano Fadi Chehade, potrebbe aver aperto uno spiraglio, pronto ad essere sfruttato. Alla fine di ottobre, infatti, ha scritto una lettera al Segretario di Stato per il digitale del Ministero dell'Economia di Parigi, Axelle Lemaire, in cui ha lanciato l'idea di "un elenco riservato di nomi, che sarebbero protetti in un accordo contrattuale tra l'Icann e il Registro dei domini".



Primo Piano

Piero Antinori: dieci anni di "Grandi Marchi"

Con un vigneto coltivato di 7.000 ettari, l'Istituto Grandi Marchi esprime, complessivamente, un fatturato di quasi 500 milioni di euro di cui il 60% realizzato all'estero: numeri importanti per un'istituzione del vino italiano che, a 10 anni dalla sua nascita, è chiamata a fare il punto della situazione. Come racconta a WineNews il presidente dell'Istituto, Piero Antinori, "siamo sempre agli inizi, c'è sempre qualche cosa da fare e da crescere. Negli ultimi dieci anni la qualità è mediamente migliorata. La tecnologia evolve, le conoscenze sono sempre maggiori sia per la parte agronomica nel vigneto sia nella parte in cantina e nell'invecchiamento. Ma dipendiamo sempre da madre natura, gli aspetti climatici - continua Antinori - sono fondamentali per la qualità del vino. Ci può essere un'annata negativa, cosa che fa parte del mestiere ma anche del fascino del vino. Penso che anche in futuro impareremo qualcosa di più, ed i vini potranno migliorare acquisendo più personalità. Ogni territorio ha una sua peculiarità. Nei prossimi anni ci sarà una sottolineatura dell'individualità dei vari territori". Se la qualità c'è e crescerà ancora, la quantità di vino prodotto è sufficiente per soddisfare la domanda mondiale, visto l'aumento delle esportazioni che hanno già superato i 5 miliardi di euro? La superficie vitata è sufficiente o bisogna aumentarla? "Abbiamo perso 140.000 ettari di vigneto in 10 anni. Un danno patrimoniale al patrimonio viticolo e anche occupazionale perché significano 20.000 posti di lavoro - ha detto Antinori - i vigneti estirpati non erano competitivi per i costi e la qualità del prodotto, ma adesso c'è la possibilità di un recupero parziale. Il problema è il regime dei diritti di reimpianto. La politica dell'Unione europea è quella di mantenere la superficie allo stato attuale, ma a cominciare dal 2016 ci sarà un nuovo regime cosiddetto "delle autorizzazioni". Ma ci sono ancora margini per il made in Italy, "basta guardare alla nostra quota export in Europa e negli Stati Uniti. I due storici mercati di sbocco - conclude Antinori - valgono oggi ancora i 2/3 del totale delle esportazioni, con il Canada al 13% e, soprattutto, Asia e Russia che non arrivano alla doppia cifra".

Focus

La sfida di Prowein a tutte le fiere del vino

Saranno 1.200 le aziende italiane in expo Prowein di Düsseldorf, la fiera del vino che torna in Germania dal 15 al 17 marzo 2015: "un numero in crescita del 50%", ha detto il dg Messe Düsseldorf e responsabile del Prowein, Michael Degen, alla presentazione dell'evento in Italia. L'Italia del vino raddoppia la presenza e gli sforzi dei produttori al salone che, nel 2013, ha richiamato 49.048 operatori e oltre 1.000 giornalisti internazionali, nonostante che il 2015, tra Vinality, Bordeaux ed Expo di Milano, sia particolarmente ricco di appuntamenti. Timori di sovrapposizione? "Finora abbiamo avuto un feedback positivo. L'acquisizione per Prowein - spiega Degen a WineNews - è già stata completata, abbiamo il tutto esaurito. Il Prowein è la piattaforma di business principale in Europa ed è la seconda fiera per numero di espositori italiani dopo Verona. Certo, al Vinality, gli italiani non possono mancare, ma per poter fare affari a livello internazionale Düsseldorf è la piazza giusta, mentre Bordeaux è la vetrina per i produttori francesi". E la concorrenza al Vinality il Prowein la farà sempre di più, anche in Asia: già presente a Shanghai, come Verona, Düsseldorf sbarcherà a Singapore.



Chianti
CONSORZIO VINO CHIANTI

VERDICCHIO!!!
POTEVI DIRLO PRIMA...



Wine & Food

L'annata 2014, in Borgogna, promette già molto bene

Un'annata molto promettente, la 2014, complice una vendemmia dalle buone rese, anche se non compenseranno le giacenze, già in forte erosione. Settembre protagonista, ha "giocato" la sua parte fino in fondo, permettendo alle uve di raggiungere buoni livelli di maturazione. Un risultato per nulla scontato, visto che anche il 2014 è stato caratterizzato da condizioni meteo incerte. Il risultato sono vini che già promettono bene, in possesso di un perfetto equilibrio, colori intensi: ecco l'annata 2014 dei grandi vini di Borgogna, secondo il Bureau Interprofessionnel des Vins de Bourgogne.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Sono passati 10 anni da quando 19 grandi aziende del vino italiano, decisero di unire le forze, dando vita all'Istituto Grandi Marchi, che oggi esprime complessivamente un

fatturato di 500 milioni di euro. A fare un bilancio, indicando la strada da seguire negli anni a venire, è il presidente dell'Istituto, Piero Antinori, ai microfoni di WineNews.



PRESENTA
Simply Italian
GREAT WINES